

LA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni Nazionali delineano le linee guida per l'impostazione di un percorso didattico che favorisca negli alunni l'apprendimento e lo sviluppo di abilità e competenze personali. Tali Indicazioni si pongono dunque come quadro di riferimento per la progettazione didattica, lasciando però autonomia a ogni istituto per la definizione e l'attuazione del curriculum, l'insieme di esperienze e percorsi didattici predisposti all'interno del Piano triennale di Offerta Formativa (PTOF).

L'alunno assume un ruolo attivo nella costruzione personale e sociale del proprio sapere e delle proprie competenze, ossia l'insieme delle capacità che permettono agli alunni di capitalizzare le proprie conoscenze e abilità nel contesto quotidiano.

Nella scuola primaria sono fissati per ogni disciplina dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, da raggiungere al termine della classe 5^a. Ogni disciplina ha traguardi suoi propri, che costituiscono altrettanti criteri per la valutazione delle competenze attese. Seppure tali traguardi abbiano valenza nazionale, ogni istituto ha la possibilità di progettare e organizzare autonomamente il proprio curriculum, predisponendo i percorsi e le attività didattiche che ritiene più significativi ed efficaci per la crescita globale degli alunni.

Al fine di assicurare il raggiungimento complessivo dei traguardi di competenza, le Indicazioni Nazionali delineano anche degli obiettivi di apprendimento, specifici per ogni disciplina e contestualizzati all'interno dell'itinerario didattico, che indicano le conoscenze e le abilità che ogni alunno deve acquisire per poter sviluppare le competenze.

La valutazione degli alunni precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e ha il compito di verificare e regolare in modo costante i processi di apprendimento degli alunni, aiutando il docente a pianificare il percorso didattico. La valutazione deve essere realizzata periodicamente, ma secondo una modalità non settoriale, che permetta a ogni alunno di mettere in pratica l'insieme delle conoscenze acquisite durante il proprio percorso scolastico.

Aspetto fondamentale della valutazione è lo sviluppo da parte dell'alunno della consapevolezza del proprio apprendimento, non solo in termini di autovalutazione delle conoscenze acquisite, ma anche di metacognizione, ossia la riflessione sui processi che lo hanno aiutato ad acquisire determinate conoscenze, degli ostacoli incontrati e del ruolo assunto all'interno del gruppo durante le attività collaborative.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo descrive e attesta la padronanza delle competenze progressivamente acquisite: se da un lato tale certificazione rappresenta il punto di

arrivo della scuola primaria, essa si pone come punto di partenza nella transizione verso il secondo ciclo di istruzione.

Al fine di certificare le competenze acquisite dagli alunni durante il loro percorso scolastico, sono stati definiti modelli comuni di osservazione e valutazione, adottati su scala nazionale.

Il Collegio dei Docenti dell'I.C. di Buddusò, Alà dei Sardi e Pattada del 21 gennaio 2021, ha approvato gli obiettivi di apprendimento per ogni disciplina (cfr. **Tabella A**) e i team docenti, riuniti per classi parallele, hanno poi selezionato gli obiettivi da riportare nelle nuove schede di valutazione, sia per la valutazione intermedia che quella finale (cfr. **Tabella B**), con le relative rubriche di valutazione, in cui gli obiettivi di apprendimento essenziali oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina, sempre in relazione ai nuclei fondanti, sono declinati nei suddetti quattro livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione).

Segue il Curricolo della Scuola Primaria dell'I.C. di Buddusò, Alà dei Sardi e Pattada, strutturato per anno di corso, che elenca per ogni disciplina gli obiettivi di apprendimento, associati alle conoscenze, alle abilità e ai traguardi delle competenze attese, in relazione ai nuclei disciplinari fondanti, ovvero *“quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze. I nuclei fondanti sono concetti che strutturano una disciplina [...]. Sono l'essenza della disciplina e come tali rimangono invariati per ciascun ordine di scuola”*.

Tabella riepilogativa

Competenza Alfabetico Funzionale	Italiano
Competenza Multilinguistica	Inglese
Competenza Matematica	Matematica
Competenza in Scienze	Scienze
Tecnologia e Ingegneria	Tecnologia
Competenza Digitale	Trasversale
Competenza personale, sociale Capacità di imparare ad imparare	Trasversale
Competenza in materia di cittadinanza	Trasversale Ed.Civica Religione- Attività Alternativa

Competenza imprenditoriale	Trasversale
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Storia Geografia Arte e Immagine Musica Ed. Fisica

Monte ore settimanale delle discipline classi a Tempo Pieno 40 ore e classi a Tempo Normale 27 ore

DISCIPLINA	Classi Prime		Classi Seconde		Classi terze		Classi Quarte		Classi Quinte	
	Tempo Pieno	Tempo Normale	Tempo Pieno	Tempo Normale	Tempo Pieno	Tempo Normale	Tempo Pieno	Tempo Normale	Tempo Pieno	Tempo Normale
ITALIANO	9	8	9	7	9	7	9	7	9	7
STORIA	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
GEOGRAFIA	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
MATEMATICA	9	7	9	7	8	6	8	6	8	6
SCIENZE	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
L2	1	1	1	2	3	3	3	3	3	3
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
CORPO MOVIMENTO SPORT	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
IRC/ORA ALTERNATIVA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
MENSA	6	-	6	-	5	-	5	-	5	-
EDUCAZIONE CIVICA	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-
EDUCAZIONE CIVICA		<i>33 ore annuali</i>		<i>33 ore annuali</i>		<i>33 ore annuali</i>		<i>33 ore annuali</i>		<i>33 ore annuali</i>
TOTALI	40	27	40	27	40	27	40	27	40	27

Riferimenti normativi:

- D.P.R. 275/1999
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170
- D.M. 254/2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- D. Lgs. 62/2017 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

- D. Lgs. 66/2017 recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D.M. 742/2017
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2018
- Legge 20 agosto 2019, n. 92
- Legge 41/2020 e Legge 126/2020
- O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e allegate Linee Guida
- Circolari ministeriali n. 20/1964 e n. 491/1996

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Curricolo di Istituto e la programmazione annuale della singola classe, nella loro declinazione delle *Indicazioni nazionali*, costituiscono il documento di riferimento principale anche per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide sulla formazione della persona influenzando sull'autostima e sulla fiducia in sé, fondamentali per la riuscita nella scuola e nella vita.

La finalità principale del processo valutativo consiste nel migliorare l'apprendimento da parte degli allievi e deve avere essenzialmente una valenza formativa, come sottolineato anche dalle Indicazioni Nazionali: *"... la valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, promuove il bilancio critico su quelle portate a termine. Assume una prevalente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"*.

Nella valutazione si possono identificare tre principali obiettivi:

- supportare i processi di apprendimento degli allievi e dare informazioni ai docenti per prendere decisioni nel processo di insegnamento (valutazione formativa);
- certificare i risultati di ogni singolo allievo (valutazione sommativa);
- valutare la qualità del sistema educativo (valutazione di sistema).

La valutazione sommativa e quella formativa sono svolte durante le lezioni, dagli insegnanti di classe; la valutazione di sistema è una valutazione esterna (INVALSI).

L'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 62/2017 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato così ribadisce: *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*.

Ne deriva che la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione

progressiva dei traguardi di competenza definitivi dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo d'Istituto.

Ciò viene ribadito nell'art. 2 dell'*Ordinanza ministeriale* 172 del 4 dicembre 2020, la quale determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel Curricolo d'istituto.

Più specificamente, la normativa indica che *“gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”*.

I giudizi descrittivi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il nuovo impianto valutativo supera, quindi, il voto numerico su base decimale, sostituendolo con una descrizione del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti (autonomia dell'alunno, tipologia della situazione, risorse mobilitate per portare a termine il compito, continuità nella manifestazione dell'apprendimento).

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

VALUTAZIONE DELL'I.R.C. E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Dalla stessa Ordinanza Ministeriale si evince anche che, almeno per il momento, non è prevista per l'IRC la formulazione di un giudizio descrittivo come valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, ma è ribadito l'impiego di un giudizio sintetico, che resta disciplinato dall'art. 2, commi 3 e 7, del decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017; dunque,

“rimangono invariate le modalità per la valutazione dell’insegnamento della religione cattolica”, che è comunque resa su una nota distinta, con un giudizio sintetico sull’interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. Allo stesso modo, per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica e che scelgono di avvalersi delle ATTIVITÀ ALTERNATIVE, è prevista la valutazione al termine di ogni quadrimestre, resa su una nota distinta, con un giudizio sintetico sull’interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Facendo riferimento alle *Circolari ministeriali* n. 20/1964 e n. 491/1996 e tenendo conto, nel contempo, delle mutate esigenze di carattere pedagogico-didattico, i giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale dell’IRC e dell’Attività Alternativa sono:

- Ottimo (Livello avanzato)
- Distinto (Livello intermedio)
- Buono (Livello intermedio)
- Sufficiente (Livello base)
- Non sufficiente (Livello iniziale, in via di prima acquisizione)

DESCRITTORI GIUDIZIO SINTETICO

	IRC	ATTIVITA' ALTERNATIVA
Ottimo	Ha un’ottima conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E’ ben organizzato nel lavoro che realizza in modo efficace ed autonomo. E’ in grado di operare collegamenti all’interno della disciplina. E’ propositivo nel dialogo educativo.	Conseguimento completo, sicuro degli obiettivi disciplinari Metodo di lavoro approfondito e personale Partecipazione costante e adeguata
Distinto	Conosce gli argomenti sviluppati durante l’attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. E’ disponibile al confronto e al dialogo.	Conseguimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari Partecipazione adeguata
Buono	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all’interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E’ disponibile al confronto e al dialogo.	Conseguimento completo degli obiettivi disciplinari Partecipazione abbastanza adeguata

Sufficiente	Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.	Conseguimento essenziale degli obiettivi disciplinari Partecipazione poco adeguata
Non sufficiente	Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica. Fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.	Conseguimento parziale degli obiettivi disciplinari Partecipazione non costante e significativa per l'apprendimento

La valutazione delle alunne e degli **alunni con disabilità certificata** rimane invece correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e la **valutazione del comportamento**, restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione (D. Lgs. 62/2017).